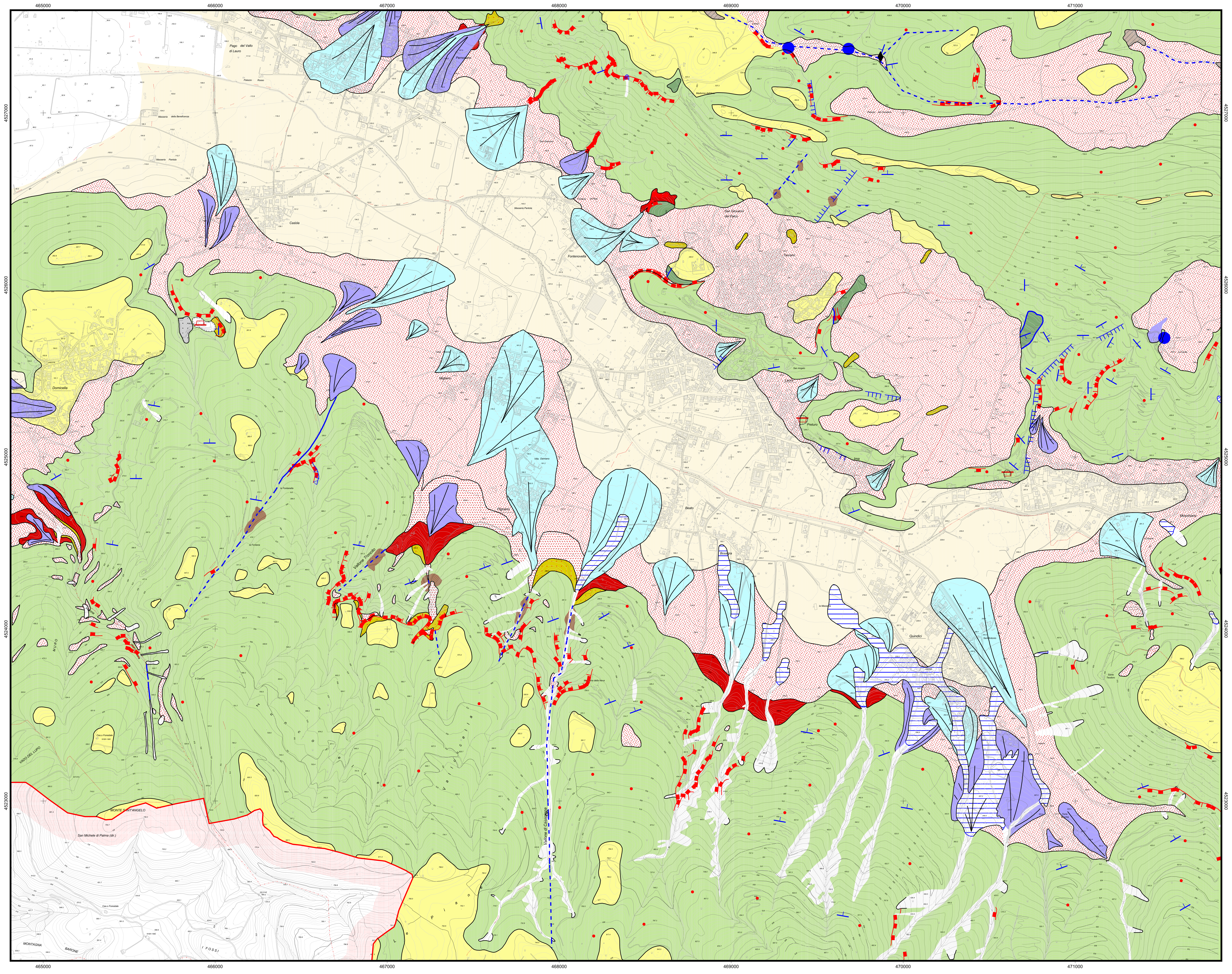


Carta geolitologica

da — Deposito antropico: terreni di risulta derivanti dalla escavazione e/o dallo sbancamento di terreni in posto, terreni di riporto per opere stradali; sono di natura terroso-detritica compattata e si compongono di elementi litoidi eterodimensionali inglobati in matrice argilloso-sabbiosa. Questi depositi sono ubicati in adiacenza o in prossimità delle opere stradali ed idrauliche; talvolta sono di natura diversa dalle rocce del luogo. OLOCENE

DFA — Depositi vulcanoclastici dell'apron del somma-Vesuvio: sabbie e ghiaie costituite da ceneri e pomici con frammenti lavici, tufacei e calcarei, da massive a laminate depositate da alluvioni, debris flows e hyperconcentrated flows. Sono intercalati localmente a paleosuoli e depositi piroclastici in posto sia da caduta che da flusso, generalmente più giovani dell'eruzione del 1631

a b — Depositi da debris flow e hyperconcetrated flows: osservati in affioramento (a), in tricea (b)

L44 — Lave dell'eruzione del 1944

L70 — Lave dell'eruzione del 1870-72

L55 — Lave dell'eruzione del 1855

PCV — Complesso costituito da alternanze di livelli piroclastici sciolti e paleosuoli: i livelli piroclastici sono eterometrici e costituiti da frammenti juvenili a vario grado di vescicolazione ed in minor misura da frammenti litici lavici, tufacei e carbonatici; sono generalmente ben classati e con scarsa matrice. Tali livelli sono generalmente in deposizione primaria, da caduta. I paleosuli sono di spessore e maturità variabili, generalmente a matrice limo-argillosa, di colore da marrone chiaro a scuro. Il complesso comprende i depositi da caduta delle eruzioni del Somma-Vesuvio di età compresa tra i 18.000 anni ed il 472 d.C. (dal basso: Pomici di Base -18.000 anni b.p.; Pomici Verdoline -15.000 anni b.p.; Pomici di Mercato -8.000 anni b.p.; Pomici di Avellino -3.800 b.p.; Pomici di Pompei -79 d.C.; Pomici di Pollena -472 d.C.). Alla sequenza sono intercalati i depositi da caduta delle eruzioni Flegree di Pomici Principali (10.370 anni b.p.) ed Agnano-Monte Spina (4.100 anni b.p.). Le differenze di spessore dei singoli livelli da caduta sono connessi alla differente dispersione dei depositi; si osserva, tuttavia, un generale ispessimento nell'area nord-orientale del vulcano, dove lo spessore totale dei livelli da caduta del complesso supera 16m

POV — Complesso costituito da alternanze di depositi piroclastici in prevalenza massivi, a matrice prevalente, da incoerenti a semi-coerenti e, subordinatamente laminati. I depositi contengono frammenti juvenili e litici in proporzione variabile e di dimensioni molto variabili. I depositi sono generalmente in deposizione primaria, da flusso piroclastico dell'eruzione delle Pomici di Mercato (8.000 anni b.p.), che raggiungono spessori fino a 30m, molto variabili lateralmente per l'effetto sulla deposizione dei flussi operato dalle morfologie preesistenti. Tali depositi sono, infatti, canalizzati in paleovalli e riempiono bassi morfologici preesistenti. Il complesso raggruppa anche depositi da surge piroclastico dell' eruzione delle Pomici di Avellino (3.800 b.p.) e quelli da flusso piroclastico dell'eruzione delle Pomici di Pompei (79 d.C.), e depositi di breccia dell'eruzione delle Pomici di Base (18.000 anni b.p.). Sequenze rappresentative si possono osservare nelle cave di Traianello e Lagno Amendolare (Somma Vesuviana), mentre le brecce affiorano lungo l'Alveo Molaro (Pollena)

Complesso costituito da alternanze di depositi piroclastici fini, generalmente laminati e sciolti. Nelle sequenze prevalgono i depositi da surge piroclastici dell'eruzione delle Pomici di Avellino (3.800 anni b.p.), diffusi in tutta l'area nord-occidentale del vulcano e costituiti da livelli di ceneri fini, pisolitiche, cui seguono livelli di ceneri da fini a grossolane a stratificazione da ondulata a incrociata. Questi depositi sui versanti nord-occidentali del vulcano possono raggiungere lo spessore di 10m. Il complesso raggrppa anche i depositi cineritici massivi, ricchi in frammenti litici, dalle fasi finali dell'eruzione delle Pomici di Pompei (79 d.C.)

PPV — Complesso costituito da alternanze di depositi a matrice cineritica prevalente, sia massivi che a stratificazione incrociata, depositati in prevalenza dai flussi e subordinatamente da surge piroclastici dell'eruzione delle Pomici di Pollena (472 d.C.). I depositi da flusso piroclastico contengono abbondanti scorie scure da centimetriche a decimetriche e rari litici.Tali depositi sono ben esposti a Somma Vesuviana (loc. S. Maria di Castello). I depositi da surge piroclastici hanno laminazione incrociata, hanno scarso contenuto juvenile e abbondanti litici. Il complesso è spesso chiuso verso l'alto da depositi di fango vacuolari. Successioni complete affiorano lungo l'alveo di Pollena Trocchia dove parte dei depositi descritti sono parzialmente zeolitizzati.

LVZ — Lave tefritico fonolitiche, afanitiche, associate a banchi di scorie saldate e sciolte prodotte da attività stromboliana, in gran parte connesse con l'attività di apparati eccentrici ubicati lungo la struttura del vallone S. Severino-Zennillo. Età 18.000 - 16.000 anni b.p.

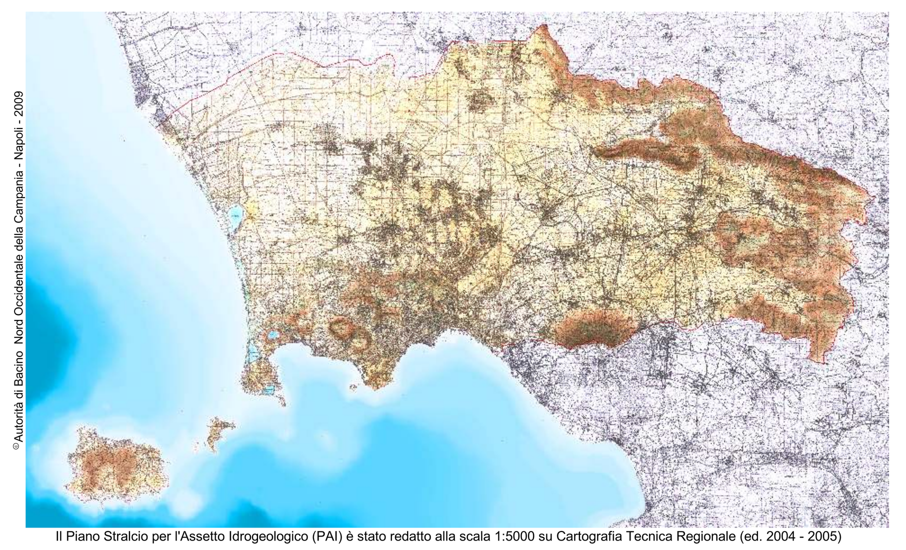
LVS — Lave del Monte Somma: banchi lavici fratturati, dicchi e livelli di scorie saldate, ben esposti lungo la parete interna della caldera ed affioranti lungo alcune incisioni torrentizie e cave dei versanti settentrionali del Monte Somma. Composizione variabile da basalti a latiti. Età >18.000 anni b.p.

REGIONE CAMPANIA
Assessorato all'Ambiente

autorità di bacino
nord occidentale

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico
dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania
Aggiornamento anno 2010

CARTA GEOLITOLOGICA



Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) è stato redatto alla scala 1:5000 su Cartografia Tecnica Regionale (ed. 2004 - 2005)

GRUPPO DI PROGETTO

Responsabili scientifici
prof. ing. Michele Di Natale (conv. 04/2007)
prof. geol. Roberto de Riso (conv. 03/2007)

Consulenza giuridica
avv. Angelo Marzocchella (Avvocatura Regionale)

Coordinamento generale di progetto
arch. Paolo Tolentino

Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania
geol. Stefania Coraggio
ing. Luigi Iodice
ing. Pasquale Laezza
arch. Pietro Paolo Picone
geol. Antonella Riccio
geol. Assunta Maria Santangelo

SUPPORTO SCIENTIFICO

CIRIAM - Centro Interdipartimentale di Ricerca in Ingegneria Ambientale della Seconda Università degli Studi di Napoli (conv. 02/2007)
responsabili:
prof. ing. Corrado Gisonni, prof. ing. Alessandro Mandolini

collaboratori convenzionati dal CIRIAM
ing. Agostino Santillo
ing. Luca Cristiano
ing. Diego Di Martire
ing. Anna Di Mauro
arch. Valeriano Pesce
ing. Eleonora Quaranta
ing. Liberata Tufano

società convenzionate dal CIRIAM:
Tecnorilievi s.r.l. per il rilievo topografico
Idrogeo s.r.l. per l'indagine geotecnica

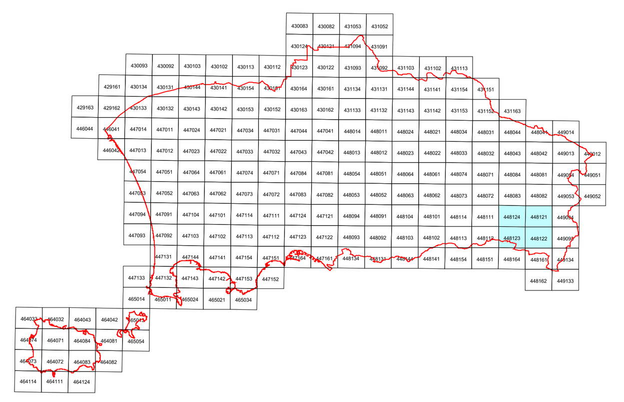
DIGA - Dipartimento di Ingegneria Idraulica Geotecnica ed Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (conv. 01/2007)
responsabile: *prof. geol. Domenico Calcaterra*
coordinatore: *prof. geol. Antonio Santo*

collaboratori convenzionati dal DIGA
geol. Melania De Falco
geol. Sossio Del Prete
arch. Maria De Rosa
geol. Giuseppe Di Crescenzo
geol. Luca Di Iorio
geol. Vittorio Emanuele Iervolino
geol. Biagio Palma
geol. Marcello Rotella

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giuseppe Catenacci

Sistema Informativo Territoriale: *Proiezione UTM - Datum WGS 84 - Zona 33 N*
m 200 0 2 4 6 Km
Scala 1 : 10:000

GL 448120



448072	448083	448082	449053
448111	448120		449094
448112			449093
448151	448164	448161	449134

Sezione N° 448120
Reticolo chilometrico nella proiezione UTM
Datum WGS 84 - Zona 33 N

CARTA GEOLITOLOGICA

Legenda

Cava non attiva

Contatto stratigrafico (tratteggiato ove incerto)

Faglia diretta (i trattini indicano la parte ribassata) e sua probabile prosecuzione

Faglia inversa (i triangoli indicano la parte rialzata) e sua probabile prosecuzione

Orlo di versante legato a collasso vulcano tettonico

CNR — Conoide detritico-alluvionale poco o non reincisa, la cui attività è fortemente ridotta dalla presenza di canali artificiali. La rappresentazione dei conoidi non indica il preciso rapporto stratigrafico con i terreni adiacenti.

CQR — Conoide detritico-alluvionale quiescente reincisa. La rappresentazione dei conoidi non indica il preciso rapporto stratigrafico con i terreni adiacenti.

Limite amministrativo comunale

Limite amministrativo provinciale

Limite dell'Autorità di bacino